



COMUNE DI ROSATE

Provincia di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 - 20088 Rosate (MI) - Tel. 02.90830.1 - Fax 02.908.48046

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 61 DEL 30/05/2013

OGGETTO: PARERE PER LA PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI PIANO FINANZIARIO, RELATIVA RELAZIONE TECNICA E TARIFFE ANNO 2013 PER IL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES

Il giorno 30/05/2013 alle ore 18:00 presso questa sede comunale, convocati con avviso scritto del Sindaco, consegnato a norma di Legge, i Signori Assessori comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno.

Assume la presidenza il Sindaco, DEL BEN DANIELE, assistito dal Segretario Comunale DOTT.SSA ANNACHIARA AFFAITATI.

Dei Signori componenti la Giunta comunale di questo Comune:

Presenti

DEL BEN DANIELE

VENGHI CLAUDIO

LIBERALI MARIO

ORENI MONICA

Assenti

CRESPI ALESSANDRO

Membri ASSEGNATI 5 PRESENTI 4

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente relazione – proposta:

PREMESSO che l'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011, e successive modifiche, ha introdotto, a partire dal 1 gennaio 2013, un nuovo tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES), con la soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza;

RILEVATO che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 1 gennaio 2013, cessa di avere applicazione:

- la TARSU (Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al D.Lgs. 13 novembre 1993, n. 507);
- l' ADDIZIONALE ex-ECA - 5%- (con art. 3, commi 24 ss., della legge n. 549/1995 è stata devoluta ai Comuni a copertura dei maggiori oneri sostenuti per lo smaltimento rifiuti a seguito della contestuale istituzione del tributo speciale per il conferimento in discarica);
- MAGGIORAZIONE ADDIZIONALE ex-ECA - 5% -(con art. 3, commi 24 ss., della legge n. 549/1995, è stata devoluta ai Comuni a copertura dei maggiori oneri sostenuti per lo smaltimento rifiuti a seguito della contestuale istituzione del tributo speciale per il conferimento in discarica)

DATO ATTO CHE:

- non risulta applicabile l'IVA (Imposta sul valore aggiunto) sull'importo della TARES/tributo, in quanto trattasi di tributo e non di corrispettivo;
- resta invece confermata l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504;
- il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo, esclusa la maggiorazione di cui al comma 13;

VISTA la legge di stabilità 2013, legge n. 228 del 24.12.2012 che, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARES;

CONSIDERATO che il nuovo tributo si articola in due componenti:

- la componente rifiuti, destinata a finanziare i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;
- la componente servizi, destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune, determinata sotto forma di maggiorazione della tariffa della componente rifiuti del tributo, come disciplinata dall'articolo 14, comma 13, del Decreto Legge 201/2011;

CONSIDERATO che la legge n. 228 del 24/12/2012 all'art.1 comma 387 prevede espressamente:
“ La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27/04/1999 n.158. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9-bis, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o ascrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestandibile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 13/11/1993 n.507 (TARSU).....omissis..”

RICHIAMATO l'art. 14 del D.L. 201/2011 che :

- al comma 13 introduce una maggiorazione avente natura tributaria pari ad € 0,30/mq che, per effetto del disposto di cui all'art. 10 comma 2 lett. c) del D.L. 8/04/2013 n. 35 è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo;
- al comma 14 è confermata la disciplina dell'art. 33 bis del DL 31.12.2007, n. 248 convertito in legge 28.2.2008, n. 31 nel senso che le istituzioni scolastiche non sono assoggettate alla TARES ed il costo del servizio deve essere detratto dai costi del piano finanziario ed è coperto con il tributo sui servizi indivisibili ;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 23 dell'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011, il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;

VISTO l'art. 8 del DPR 158/1999 che disciplina nel dettaglio la predisposizione del Piano Finanziario, sulla base del quale *"l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa, ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria..... omissis"*;

RICHIAMATA, la deliberazione di Consiglio Comunale nr. 56 del 22/12/2011 con la quale l'Amministrazione Comunale attribuiva, ai sensi del c.1 art.4 del D.L. n. 138/2011 (convertito con L. 148/2011 e s.m. e i.) il diritto di esclusiva all'esercizio del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti alla S.A.S.O.M. Srl di Gaggiano (Mi), gestore del servizio per altri 11 enti, società partecipata da questo comune per una quota pari al 14,59%, per anni 5 a far tempo dal 1°/01/2012;

VISTA la bozza di piano finanziario, corredata dalla relativa relazione tecnica e dell'articolazione tariffaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013, predisposti, ai sensi del D.P.R. 158/99, dalla ditta Tecnologia e Territorio per conto del gestore S.A.S.O.M. Srl ed integrato con i costi comunali, allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali;

RILEVATO che dal piano finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari a **€.773.691,44=** che il Comune dovrà coprire integralmente con la tariffa, calcolata per il 2013, secondo il metodo normalizzato ex DPR 158/1999;

VISTO l'art. 10 comma 2 del D.L. n. 35 dell'8/04/2013 che, per il solo anno 2013, in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del D.L. n. 201/2011, dispone che:

- la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo sono stabilite dal comune con propria deliberazione adottata, anche nelle more della regolamentazione comunale del nuovo tributo, e pubblicata, anche sul sito web istituzionale, almeno trenta giorni prima della data di versamento;
- ai fini del versamento delle prime due rate del tributo, e comunque ad eccezione dell'ultima rata dello stesso, i comuni possono inviare ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati già predisposti per il pagamento della TARSU o della TIA 1 o della TIA 2, ovvero indicare le altre modalità di pagamento già in uso per gli stessi prelievi. I pagamenti di cui al periodo precedente, sono scomputati ai fini della determinazione dell'ultima rata dovuta, a titolo di TARES, per l'anno 2013;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale, nr.17 del 23/04/2013, dichiarata immediatamente eseguibile a tutti gli effetti di legge, con al quale ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.L. n. 35 del 08.04.2013, sopra citato, in deroga a quanto diversamente previsto dall'art. 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazione, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, si stabilisce:

a) di individuare le tre rate del pagamento I tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES, con le scadenze di seguito indicate:

- **prima rata: dal 2 al 16 Luglio 2013 (acconto);**
- **seconda rata: dal 1° al 16 Settembre 2013 (acconto) ;**
- **terza rata: dal 2 al 16 Dicembre 2013 (conguaglio);**

b) di prevedere che, il versamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), per l'anno 2013, a titolo di acconto, nelle scadenze sopraindicate, venga commisurato alle tariffe TARSU 2012, approvate con deliberazioni di G.C. n. 34 del 08/03/2012 e di C. C. n. 6 del 03/04/2012, con la sola esclusione dell'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza (Addizionale ex-Eca), mentre il versamento a titolo di conguaglio, comprendente la maggiorazione sui servizi indivisibili di cui al comma 13 dell'art.14 del D.L. n. 201/2011, sarà effettuato nella terza rata di cui al punto 2) a seguito dell'approvazione delle tariffe stabilite per l'anno 2013, ai sensi degli artt. 23 e 29 bis del predetto decreto;

c) di dare atto che, sempre entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, il Consiglio Comunale provvederà ad approvare le tariffe del tributo, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso;

VISTA l'atto di Giunta Comunale n. 58 assunto in precedenza nella seduta odierna, con la quale si è deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, lo schema di regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

CONSIDERATO che il comma 169 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 stabilisce che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, con effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO l'aggiornamento alle "Linee Guida per la predisposizione del Regolamento" elaborato dal Mef nel quale si precisa che in deroga al T.U. – D.Lgs. n. 267/2000 art. 42 comma 2 lett. f) e all'art. 34 comma 23 del D.L. n. 167/2012, la potestà di stabilire le tariffe della TARES è attribuita al Consiglio Comunale dalla norma di cui all'art. 14 comma 23 del D.lgs. n. 201/2011, che costituisce norma speciale;

VISTO l'art. 1, comma 381, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", pubblicata sulla G.U. del 29-12-2012, che differisce il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2013 da parte degli enti locali al 30 giugno 2013;

CONSIDERATO che il piano finanziario, corredato della relativa relazione e dell'articolazione tariffaria del servizio gestione rifiuti urbani anno 2013, saranno trasmessi al Revisore dei Conti per l'acquisizione del parere di competenza ai sensi dell'art. 239 comma 1 lettera b) punto 3 del D.Lgvo n. 267/2000 e s.m e i.;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, resi dai competenti responsabili del Settore Servizi Amministrativi e del settore Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi, legalmente espressi,

D E L I B E R A

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) Di esprimere parere favorevole ai fini della proposta al Consiglio Comunale di approvazione della bozza di piano finanziario dal quale risulta un costo complessivo di gestione del servizio pari ad **€.773.691,44=** e, corredato della relativa relazione tecnica, nonché delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013, come da allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali;
- 3) Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2013, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES";

Quindi, stante l'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento, trattandosi di atto propedeutico all'approvazione del Bilancio di Previsione 2013,

LA GIUNTA COMUNALE

con separata votazione unanime,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.



Allegato delibera C.C./G.M.
n. 61 del 30/5/13

PIANO FINANZIARIO

TARIFFA = PARTE FISSA

somma di:

+ PARTE VARIABILE

somma di:

PF (dati 2012)

	PF (dati 2012)	PF (dati 2012)	% scorporo
CSL	166.811,70	50.357,30	30%
CARC	43.478,60	17.625,06	
CGG	90.448,09	95.700,00	
CCD	92.022,01	212.562,73	
AC	33.850,00	74.396,96	
CK		80.483,02	

Totale parte fissa
Attualizzazione costi al 2013 (1+ipn-Xn)

347.081,04
347.081,04

Totale parte fissa	426.610,40
	426.610,40
	426.610,40
	55,14%

Totale parte variabile	347.081,04
	44,86%

totale costi PF (attualizzati)

773.691,44

totale costi da riparametrare

773.691,44

59,45%
40,55%

articolazione su utenze domestiche
articolazione su utenze non domestiche

DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	superficie tot.	numero*	mq. medi per utenza	93,33
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	53.949	578	93	112,72
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	90.110	799	113	118,59
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	60.091	507	119	122,45
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	45.090	368	122	125,71
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	11.870	94	126	120,96
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	2.919	24	121	
Utenze domestiche tenute a disposizione	4.992	54	2	
TOTALE	264.029	2.371		

Indicare il numero di occupanti da attribuire a questa fattispecie

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	superfici assoggettabili	riduzioni
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.356,87	
02 - Cinematografi e teatri		
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	26.048,69	113,10
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.461,00	
05 - Stabilimenti balneari		
06 - Esposizioni, autosaloni	16.431,05	
07 - Alberghi con ristorante	2.089,47	
08 - Alberghi senza ristorante		
09 - Case di cura e riposo		
10 - Ospedali		
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	4.168,99	
12 - Banche ed istituti di credito	777,00	
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.401,59	
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	90,00	
15 - Neg. part. filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e omb., antiquar.	183,00	
16 - Banchi di mercato beni durevoli	604,00	
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	493,05	
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	4.678,43	
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.973,60	
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	81.347,43	
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	9.046,74	
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.951,45	1.667,40
23 - Mense, birrerie, amburgherie		
24 - Bar, caffè, pasticceria	1.044,20	
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1.660,12	
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste		
27 - Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	1.152,25	
28 - Permercati di generi misti		
29 - Banchi di mercato generi alimentari	278,00	
30 - Discoteche, night club	200,00	
	161.436,93	

SCELTE PER UTENZE DOMESTICHE**Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)**

	fisso da tabella
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 0,80
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 0,94
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 1,05
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 1,14
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 1,23
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 1,30

Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)

	scelta operata
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 0,94
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 1,67
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 2,06
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 2,47
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 3,02
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	<input type="radio"/> 3,40

	% Intervallo
	85
	68
	51
	34
	17
	0

E' possibile inserire nella colonna evidenziata in azzurro la % dell'intervallo da aggiungere al parametro minimo (parametro minimo + 100% dell'intervallo = parametro massimo)
Gli altri dati verranno aggiornati automaticamente

0,94
1,672
2,055
2,472
3,019
3,4

SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE

E' possibile inserire la % nella colonna evidenziata in azzurro

	Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)	coefficiente scelto DPR 158 (nord)	% intervallo	0
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,40 a 0,67	0,40	0	0,4
02 - Cinematografi e teatri	da 0,30 a 0,43	0,30	0	0,3
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	da 0,51 a 0,60	0,51	0	0,51
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	da 0,76 a 0,98	0,76	0	0,76
05 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,64	0,38	0	0,38
06 - Esposizioni, autosaloni	da 0,34 a 0,51	0,34	0	0,34
07 - Alberghi con ristorante	da 1,20 a 1,64	1,20	0	1,2
08 - Alberghi senza ristorante	da 0,95 a 1,08	0,95	0	0,95
09 - Case di cura e riposo	da 1,00 a 1,25	1,00	0	1
10 - Ospedali	da 1,07 a 1,29	1,07	0	1,07
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 1,07 a 1,52	1,07	0	1,07
12 - Banche ed istituti di credito	da 0,55 a 0,61	0,55	0	0,55
13 - Negozi abbigl., calz., libreria, cartoi, ferram. e altri beni dur	da 0,99 a 1,41	0,99	0	0,99
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 1,11 a 1,80	1,11	0	1,11
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e omb., antiquar.	da 0,60 a 0,83	0,60	0	0,6
16 - Banchi di mercato beni durevoli	da 1,09 a 1,78	1,09	0	1,09
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	da 1,09 a 1,48	1,09	0	1,09
18 - Botteghe artig.: falegname, idrauli, fabbro, elettric.	da 0,82 a 1,03	0,82	0	0,82
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 1,09 a 1,41	1,09	0	1,09
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,38 a 0,92	0,38	0	0,38
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,55 a 1,09	0,55	0	0,55
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	da 5,57 a 9,63	5,57	0	5,57
23 - Mense, birrerie, amburgherie	da 4,85 a 7,63	4,85	0	4,85
24 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,96 a 6,29	3,96	0	3,96
25 - Supermercato, pane e pasta, macell., salumi e form., g.alim.	da 2,02 a 2,76	2,02	0	2,02
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 1,54 a 2,61	1,54	0	1,54
27 - Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	da 7,17 a 11,29	7,17	0	7,17
28 - Ipermercati di generi alimentari	da 1,56 a 2,74	1,56	0	1,56
29 - Banchi di mercato generi alimentari	da 3,50 a 6,92	3,50	0	3,5
30 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,91	1,04	0	1,04

	Coefficiente per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)	kg/mq. anno scelto DPR158 (nord)	% intervallo	0
	da 3,28 a 5,50	3,28	0	3,28
	da 2,50 a 3,50	2,50	0	2,5
	da 4,20 a 4,90	4,20	0	4,2
	da 6,25 a 7,21	6,25	0	6,25
	da 3,10 a 5,22	3,10	0	3,1
	da 2,82 a 4,22	2,82	0	2,82
	da 9,85 a 13,45	9,85	0	9,85
	da 7,76 a 8,88	7,76	0	7,76
	da 8,20 a 10,22	8,20	0	8,2
	da 8,81 a 10,55	8,81	0	8,81
	da 8,78 a 12,45	8,78	0	8,78
	da 4,50 a 5,03	4,50	0	4,5
	da 8,15 a 11,55	8,15	0	8,15
	da 9,08 a 14,78	9,08	0	9,08
	da 4,92 a 6,81	4,92	0	4,92
	da 8,90 a 14,58	8,90	0	8,9
	da 8,95 a 12,12	8,95	0	8,95
	da 6,76 a 8,48	6,76	0	6,76
	da 8,95 a 11,55	8,95	0	8,95
	da 3,13 a 7,53	3,13	0	3,13
	da 4,50 a 8,91	4,50	0	4,5
	da 45,67 a 78,97	45,67	0	45,67
	da 39,78 a 62,55	39,78	0	39,78
	da 32,44 a 51,55	32,44	0	32,44
	da 16,55 a 22,67	16,55	0	16,55
	da 12,60 a 21,40	12,60	0	12,6
	da 58,76 a 92,56	58,76	0	58,76
	da 12,82 a 22,45	12,82	0	12,82
	da 28,70 a 56,79	28,70	0	28,7
	da 8,56 a 15,68	8,56	0	8,56

Costi da ripartire: 773.691,44 100,00%

Quota utenze domestiche 459.988,30 59,45%
Quota utenze non domestiche 313.703,14 40,55%

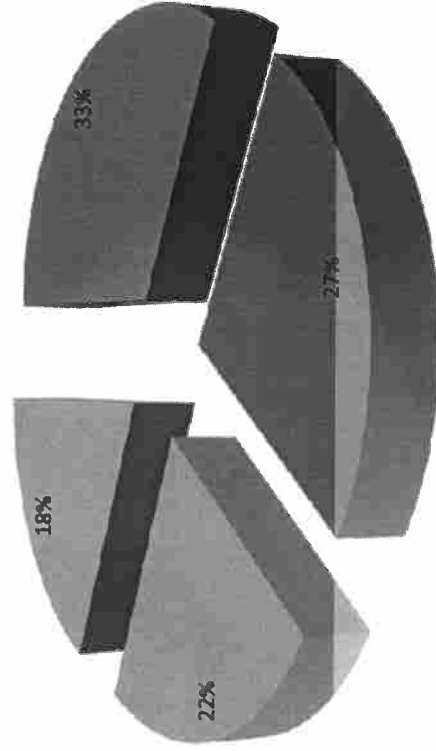
773.691,44

UD copertura costi fissi 253.635,73 55,14%
UD copertura costi variabili 206.352,57 44,86%
UND copertura costi fissi 172.974,67 55,14%
UND copertura costi variabili 140.728,47 44,86%

773.691,44

Articolazione della TARES

- UD copertura costi fissi
- UD copertura costi variabili
- UND copertura costi fissi
- UND copertura costi variabili



UTENZE DOMESTICHE

Totale costi 773.691,44

QUOTA UTENZE DOMESTICHE

59,45% pari a: 459.988,30

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)

55,14%

Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

253.635,73

superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	costi fissi €/mq, per classe
53.948,97	0,80	43.159,17	41.980,73	0,7782
90.109,60	0,94	84.703,03	82.390,24	0,9143
60.091,30	1,05	63.095,87	61.373,06	1,0213
45.090,48	1,14	51.403,15	49.999,60	1,1089
11.869,97	1,23	14.600,06	14.201,41	1,1964
2.918,68	1,30	3.794,29	3.690,68	1,2645
264.029,00		260.755,56	253.635,73	

Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare
 Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare
 Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare
 Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare
 Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare
 Superficie totale utenze domestiche con 6 o più comp. nucleo familiare

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale)

44,86%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche

206.352,57

% intervall o	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	ripartizione costi variabili per utenza
85	578	0,94	543,38	26.705,20	46,20
68	799	1,67	1.336,64	65.691,27	82,17
51	507	2,06	1.041,31	51.177,06	101,00
34	368	2,47	910,29	44.737,53	121,49
17	94	3,02	285,06	14.009,48	148,37
0	24	3,40	82,04	4.032,02	167,10
	2.371		4.198,72	206.352,57	

Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare
 Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare
 Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare
 Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare
 Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare
 Numero totale utenze domestiche con 6 o più comp. nucleo familiare

SINTESI

costi fissi €/mq, per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	tariffa al mq.	tariffa + magg. al mq.	imposta prov.le	TOTALE PREV. 2013
0,7782	93	72,6232	46,20	118,82	1,273	28,00	5,94	152,76
0,9143	113	103,0618	82,17	185,23	1,643	39,82	9,26	228,31
1,0213	119	121,1177	101,00	222,11	1,873	35,58	11,11	268,80
1,1089	122	135,7802	121,49	257,27	2,101	36,73	12,86	306,87
1,1964	126	150,4063	148,37	298,78	2,377	37,71	14,94	351,43
1,2645	121	152,9523	167,10	320,05	2,646	38,29	16,00	372,34

UD con 1 componenti
 UD con 2 componenti
 UD con 3 componenti
 UD con 4 componenti
 UD con 5 componenti
 UD con 6 o più componenti

DIFFERENZA

tariffa al mq. 2012	mq. medi	totale tariffa per classe
1,169	93	108,10
1,67	113	188,24
1,67	119	198,04
1,67	122	204,49
1,67	126	209,94
1,67	121	202,00

UD con 1 componenti
 UD con 2 componenti
 UD con 3 componenti
 UD con 4 componenti
 UD con 5 componenti
 UD con 6 o più componenti

add. Ex
ECA

add. Ex ECA	imposta prov.le	TOTALE 2012
10,91	5,45	125,46
18,82	9,41	216,47
19,80	9,90	227,75
20,45	10,22	235,16
20,99	10,50	241,43
20,20	10,10	232,30

UTENZE NON DOMESTICHE

Totale costi

773.691,44

da agevolazione UD

QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE

40,55%

pari a:

313.703,14

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)

55,14%

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

172.974,67

	superfici assoggettabili	coefficiente scelto DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi in classi di attività	costi fissi €/mq. per classe
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.356,87	0,40	942,75	1.585,23	0,6726
2 Cinematografi e teatri	-	0,3	-	-	#DIV/0!
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	26.048,69	0,51	13.284,83	22.338,49	0,8576
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.461,00	0,76	1.110,36	1.867,07	1,2779
5 Stabilimenti balneari	-	0,38	-	-	#DIV/0!
6 Esposizioni, autosaloni	16.431,05	0,34	5.586,56	9.393,82	0,5717
7 Alberghi con ristorante	2.089,47	1,20	2.507,36	4.216,14	2,0178
8 Alberghi senza ristorante	-	0,95	-	-	#DIV/0!
9 Case di cura e riposo	-	1,00	-	-	#DIV/0!
10 Ospedali	-	1,07	-	-	#DIV/0!
11 Uffici, agenzie, studi professionali	4.168,99	1,07	4.460,82	7.500,88	1,7992
12 Banche ed istituti di credito	777,00	0,55	427,35	718,59	0,9248
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.401,59	0,99	2.377,57	3.997,90	1,6647
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	90,00	1,11	99,90	167,98	1,8665
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	183,00	0,60	109,80	184,63	1,0089
16 Banchi di mercato beni durevoli	604,00	1,09	658,36	1.107,03	1,8328
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	493,05	1,09	537,42	903,68	1,8328
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	4.678,43	0,82	3.836,31	6.450,77	1,3788
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.973,60	1,09	3.241,22	5.450,13	1,8328
20 Attività industriali con capannoni di produzione	81.347,43	0,38	30.912,02	51.978,68	0,6390
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	9.046,74	0,55	4.975,71	8.366,67	0,9248
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.951,45	5,57	10.869,58	18.277,23	9,3660
23 Mense, birrerie, amburgherie	-	4,85	-	-	#DIV/0!
24 Bar, caffè, pasticceria	1.044,20	3,96	4.135,03	6.953,07	6,6588
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1.660,12	2,02	3.353,44	5.638,83	3,3966
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	-	1,54	-	-	#DIV/0!
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.152,25	7,17	8.261,63	13.891,97	12,0564
28 Ipermercati di generi misti	-	1,56	-	-	#DIV/0!
29 Banchi di mercato generi alimentari	278,00	3,50	973,00	1.636,10	5,8853
30 Discoteche, night club	200,00	1,04	208,00	349,75	1,7488
	161.436,93		102.869,04	172.974,67	

UTENZE NON DOMESTICHE

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale)

44,86%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

140.728,47

	superfici assoggettabili	parametro kg/mq. anno scelto DPR	kg./anno ottenuti	ripartizione costi variabili per classe di attività	costi variabili €/mq. per classe
		158			
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.357	3,28	7.730,53	1.294,97	0,5494
2 Cinematografi e teatri	-	2,50	-	-	#DIV/0!
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	25.936	4,20	108.929,48	18.247,11	0,7036
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.461	6,25	9.131,25	1.529,60	1,0470
5 Stabilimenti balneari	-	3,10	-	-	#DIV/0!
6 Esposizioni, autosaloni	16.431	2,82	46.335,56	7.761,81	0,4724
7 Alberghi con ristorante	2.089	9,85	20.581,28	3.447,63	1,6500
8 Alberghi senza ristorante	-	7,76	-	-	#DIV/0!
9 Case di cura e riposo	-	8,20	-	-	#DIV/0!
10 Ospedali	-	8,81	-	-	#DIV/0!
11 Uffici, agenzie, studi professionali	4.169	8,78	36.603,73	6.131,60	1,4708
12 Banche ed istituti di credito	777	4,50	3.496,50	585,71	0,7538
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.402	8,15	19.572,96	3.278,73	1,3652
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	90	9,08	817,20	136,89	1,5210
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	183	4,92	900,36	150,82	0,8242
16 Banchi di mercato beni durevoli	604	8,90	5.375,60	900,48	1,4909
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	493	8,95	4.412,80	739,20	1,4992
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	4.678	6,76	31.626,19	5.297,80	1,1324
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.974	8,95	26.613,72	4.458,15	1,4992
20 Attività industriali con capannoni di produzione	79.680	3,13	249.398,49	41.777,51	0,5243
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	9.047	4,50	40.710,33	6.819,51	0,7538
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.951	45,67	89.122,72	14.929,22	7,6503
23 Mense, birrerie, burgerherie	-	39,78	-	-	#DIV/0!
24 Bar, caffè, pasticceria	1.044	32,44	33.873,85	5.674,31	5,4341
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1.660	16,55	27.474,99	4.602,42	2,7723
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	-	12,60	-	-	#DIV/0!
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.152	58,76	67.706,21	11.341,68	9,8431
28 Ipermercati di generi alimentari	-	12,82	-	-	#DIV/0!
29 Banchi di mercato generi alimentari	278	28,70	7.978,60	1.336,52	4,8076
30 Discoteche, night club	200	8,56	1.712,00	286,78	1,4339
	159.656		840.104,35	140.728,47	

UTENZE NON DOMESTICHE

SINTESI

	costi fissi €/mq. per classe	costi variabili €/mq. per classe	totale al mq.
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,6726	0,5494	1,2220
2 Cinematografi e teatri	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,8576	0,7036	1,5611
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,2779	1,0470	2,3249
5 Stabilimenti balneari	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
6 Esposizioni, autosaloni	0,5717	0,4724	1,0441
7 Alberghi con ristorante	2,0178	1,6500	3,6678
8 Alberghi senza ristorante	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
9 Case di cura e riposo	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
10 Ospedali	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1,7992	1,4708	3,2700
12 Banche ed istituti di credito	0,9248	0,7538	1,6786
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,6647	1,3652	3,0299
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,8665	1,5210	3,3875
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,0089	0,8242	1,8331
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,8328	1,4909	3,3237
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,8328	1,4992	3,3321
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	1,3788	1,1324	2,5112
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,8328	1,4992	3,3321
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,6390	0,5243	1,1633
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,9248	0,7538	1,6786
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9,3660	7,6503	17,0163
23 Mense, birrerie, amburgherie	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
24 Bar, caffè, pasticceria	6,6588	5,4341	12,0929
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	3,3966	2,7723	6,1690
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	12,0564	9,8431	21,8995
28 Ipermercati di generi alimentari	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
29 Banchi di mercato generi alimentari	5,8853	4,8076	10,6929
30 Discoteche, night club	1,7488	1,4339	3,1827

UTENZE NON DOMESTICHE

- 13 Negozio (non generi alimentari)
- 11 Ufficio o studio professionale
- 12 Banca
- 24 Bar
- 22 Ristorante/trattoria
- 25 Supermercato
- 27 Fiori e piante
- 28 Ortofrutta
- 20 Attività industriale
- 21 Attività artigianale
- 7 Alberghi
- 4 Distributori

- 13 Negozio (non generi alimentari)
- 11 Ufficio o studio professionale
- 12 Banca
- 24 Bar
- 22 Ristorante/trattoria
- 25 Supermercato
- 27 Fiori e piante
- 27 Ortofrutta
- 20 Attività industriale
- 21 Attività artigianale
- 7 Alberghi
- 4 Distributori

- 13 Negozio (non generi alimentari)
- 11 Ufficio o studio professionale
- 12 Banca
- 24 Bar
- 22 Ristorante/trattoria
- 25 Supermercato
- 27 Fiori e piante
- 27 Ortofrutta
- 20 Attività industriale
- 21 Attività artigianale
- 7 Alberghi
- 4 Distributori

mq.	tariffa/mq.	tariffa	maggiorazione	imp.prov.le	TOTALE 2013
100	3,0299	302,99	30,00	15,15	348,14
150	3,2700	490,50	45,00	24,52	560,02
350	1,6786	587,52	105,00	29,38	721,90
100	12,0929	1.209,29	30,00	60,46	1.299,75
300	17,0163	5.104,89	90,00	255,24	5.450,13
3000	6,1690	18.506,94	900,00	925,35	20.332,28
100	21,8995	2.189,95	30,00	109,50	2.329,44
100	21,8995	2.189,95	30,00	109,50	2.329,44
1500	1,1633	1.744,93	450,00	87,25	2.282,18
500	1,6786	839,32	150,00	41,97	1.031,28
2000	3,6678	7.335,62	600,00	366,78	8.302,40
3750	2,3249	8.718,37	1.125,00	435,92	10.279,29

mq.	tariffa/mq.	tariffa	ex ECA	imp.prov.le	TOTALE 2012
100	2,79	279,00	27,90	13,95	320,85
150	3,07	460,50	46,05	23,03	529,58
350	3,07	1.074,50	107,45	53,73	1.235,68
100	6,14	614,00	61,40	30,70	706,10
300	6,14	1.842,00	184,20	92,10	2.118,30
3000	6,98	20.940,00	2.094,00	1.047,00	24.081,00
100	4,91	491,00	49,10	24,55	564,65
100	4,91	491,00	49,10	24,55	564,65
1500	1,9	2.850,00	285,00	142,50	3.277,50
500	1,9	950,00	95,00	47,50	1.092,50
2145	1,4	3.003,00	300,30	150,15	3.453,45
3750	1,95	7.312,50	731,25	365,63	8.409,38

DIFFERENZA
27,29
30,45
-513,78
593,65
3.331,83
-3.748,72
1.764,79
1.764,79
-995,32
-61,22
4.848,95
1.869,92



Comune di ROSATE

Provincia di MILANO

Settore
Ufficio

SERVIZI AMMINISTRATIVI
Tributi

Allegato delibera D.C./G.M.
n. 61 del 30/5/13

**PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)
PER L'ANNO 2013**

Ex art. 14 D.L. 6 dicembre 2012, n. 201, convertito in Legge, con modificazioni,
dall'art. 1, comma 1, della Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive
modifiche

PREMESSA

L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza" (comma 46).

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Nell'originaria versione del comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201 del 2011, il D.P.R. n. 158 del 1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011. Con la legge n. 228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;



c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARES, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Per gli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, oltre alle considerazioni riprese di seguito all'interno del presente piano, si fa riferimento al regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, approvato contestualmente al presente piano finanziario (di seguito anche "PEF", nonché al regolamento di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 31/03/2007.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

1. Raccolta bisettimanale porta a porta della frazione umida;
2. Raccolta settimanale porta a porta della frazione secca;
3. Raccolta settimanale porta a porta della carta e cartone;
4. Raccolta settimanale porta a porta della plastica;
5. Raccolta settimanale porta a porta del vetro;
6. Pulizia meccanizzata delle strade comunali a cadenza settimanale con autospazzatrice;
7. Raccolta su chiamata presso ecocentro comunale di beni durevoli, verde, ingombranti, ferro, inerti, legno, olio, batterie e vernici;
8. Raccolta mensile indumenti usati presso contenitori stradali;
9. Vuotatura cestini e pulizia manuale di strade e piazze con n.3 operatori.

Le tipologie d'intervento sopra descritte vengono tutte garantite dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani "Sasom Srl".

I rifiuti possono essere esposti solo dopo le ore 20,00 del giorno antecedente quello previsto per la raccolta e non oltre le ore 06,30 del giorno di raccolta. L'esposizione anticipata può essere oggetto di sanzione pecuniaria.

Sono presenti sul territorio comunale:



- Contenitori per la raccolta e la rivalorizzazione degli indumenti usati a cura della Caritas/Humana,
- Punti di raccolta in vari punti del Comune per ritiro di pile esaurite;
- Punti di conferimento farmaci inutilizzati o scaduti presso la farmacia e il consultorio;

SERVIZI STRAORDINARI

Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani causati da eventi non preventivabili e servizi di spazzamento straordinari. Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento, possono riguardare, in tutto il territorio comunale: le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali; interventi per incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale.

Gli interventi straordinari sono eseguite dall'appaltatore previa richiesta scritta del Responsabile dell'articolazione organizzativa competente.

E' in funzione un ecocentro di raccolta rifiuti in via L. Da Vinci che consente di conferire a residenti alcune tipologie di rifiuti; la Sasom srl (società che gestisce lo smaltimento dei rifiuti) esegue il servizio di raccolta su chiamata.

L'accesso all'ecocentro di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche mostrando la proprio carta d'identità, accesso negato invece a qualsiasi utenza non domestica, nei seguenti orari di apertura:

Orario di apertura Ecocentro di via Malpaga :

Martedì e Giovedì dalle ore 14 alle ore 16

Sabato dalle ore 9 alle ore 12 dalle ore 14 alle ore 17

Presso il centro possono essere conferiti in modo differenziato le seguenti tipologie di rifiuto:

rottami ferrosi e metalli, vetro di grandi dimensioni, legno non trattato, verde da sfalcio giardini, rifiuti ingombranti, inerti da piccole demolizioni , vernici, olio, batterie e beni durevoli.

L'Ufficio Ambiente e la società appaltatrice predispongono annualmente un volantino informativo in distribuzione alle nuove famiglie sul corretto utilizzo delle raccolte differenziate sul territorio comunale. In caso di dubbi su come smaltire un rifiuto è possibile contattare l'ufficio ambiente tramite posta elettronica, telefono e naturalmente direttamente durante gli orari di apertura al pubblico.



L'uso dell'autospazzatrice, consente su richiesta interventi mirati e programmati su tutto il territorio comunale adeguandolo anche alle richieste espresse dalla popolazione.

Sono installati lungo le vie e strade comunali n. 120 cestini porta rifiuti e n°5 porta mozziconi. Per tutti i cestini viene assicurata la vuotatura bisettimanale, i cestini posizionati nel centro storico e nelle aree di pregio vengono vuotati a cadenza bisettimanale.

Con l'introduzione del servizio di raccolta domiciliare si è ottenuto una notevole miglioramento della raccolta differenziata e la conseguente riduzione dei costi di smaltimento.

ANALISI DELLA POPOLAZIONE

VARIAZIONI DEMOGRAFICHE				
Periodo	Abitanti	Famiglie	Utenze domestiche	Altre utenze
31/12/2011	5476	2266	3531	548
31/12/2012	5471	2277	3708	488
Variazioni	-5			

Dall'analisi del saldo della popolazione residente appare del tutto evidente che pur con un lieve decremento, rispetto all'anno precedente, della popolazione pari a n. 5 cittadini, si registra un incremento di nuovi nuclei familiari per n. 11, con incremento delle utenze domestiche. Si registra inoltre anche un aumento delle utenze non domestiche.

ANALISI RACCOLTA RIFIUTI

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2011, 2012 e 2013.

C.e.r.	Rifiuto	2011	2012	2013 stima
080318	toner per stampa esauriti	0	52	55
150101	imballaggi in carta e cartone	299.580	290.380	300.000
150102	imballaggi in plastica	76.060	72.560	75.000

150107	imballaggi in vetro	263.260	253.610	255.000
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	116.880	109.280	110.000
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	343.300	359.090	360.000
200110	abbigliamento	18.746	16.618	18.000
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	192	227	230
200123	apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi	6.010	6.810	7.000
200125	oli e grassi commestibili	1.870	1.650	1.700
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine	8.820	5.760	5.800
200132	medicinali	663	731	700
200133	batterie e accumulatori	0	0	1.000
200134	pile	691	652	650
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	18.517	15.356	16.000
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	10.540	5.390	6.000
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	91.840	100.400	100.000
200140	metallo	45.430	44.330	44.000
200201	rifiuti biodegradabili	340.840	350.280	360.000
200301	rifiuti urbani non differenziati	751.350	719.910	725.000
200303	residui della pulizia stradale	87.900	86.800	90.000
200307	rifiuti ingombranti	87.490	88.170	88.000
160103	pneumatici	720	1.180	1.200

Dall'analisi dei dati forniti dalla Sasom srl nell'anno 2012 si riscontra una riduzione del 0,67% rispetto al 2011 nella produzione di rifiuti non differenziati, in generale, per kg. 41.463 con una popolazione pressochè equivalente per gli ultimi due esercizi.

Si segnala il buon andamento della raccolta differenziata per il comune di Rosate nel triennio :

anno 2010 – 62,20%

anno 2011 – 63,95%

anno 2012 – 64,62%

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 "COSTI DA RIPARTIRE" dell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e dai box di pertinenza.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);



- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Al fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla produzione reale di rifiuti;
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati i quantitativi di rifiuti ripartiti tra le tipologie domestica / non domestica.

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 40,55% per le utenze domestiche e al 59,45% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".



raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;
 - b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata.
 - c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.
- In considerazione dei principi sopra descritti, si è stabilito di utilizzare il principio di cui alla precedente lettera c), nell'ambito di una percentuale variabile tra l'1% e il 5% di abbattimento dei costi totali in favore della parte variabile della tariffa riferita alle utenze domestiche. Per l'anno 2013 la percentuale viene fissata al 2,50% per un importo di euro 22.930,00.
- Anche nel corso del 2012, il Comune ha superato ampiamente la percentuale del 50% di raccolta differenziata, attestandosi al 56,50% confermando il trend di miglioramento rispetto all'anno precedente.

LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI" presente in allegato.

IDATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):



a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;

b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 2 "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc, per la parte fissa, e Kd, per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 3 "DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2013 si è stabilito di mantenere i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) ridotti al minimo di legge per tutte e 6 le classi di utenza domestica.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella 4 "COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2013 si è stabilito di operare una scelta di base, mantenendo i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) ridotti al minimo di legge per tutte le classificazioni previste dalla norma e basate sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Soltanto per alcune categorie per le quali l'applicazione di tale criterio avrebbe comportato un tributo da versare per il 2013 nettamente minore di quello versato per il 2012 si è operata una variazione dei coefficienti, rimanendo comunque discosti dal limite massimo previsto dalla norma; l'applicazione di tale coefficiente ha comunque determinato, per le categorie interessate, un tributo da versare per il 2013 inferiore a quello versato per il 2012.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono presenti nella tabella 5 "COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.



Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettaggiate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2013 e 2012.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettaggiate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2013 e 2012, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

LA MAGGIORAZIONE A PARZIALE COPERTURA DEI SERVIZI INDIVISIBILI

Il comma 13 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 prevede che alla tariffa del tributo comunale si applichi una maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Non esistendo una vera e propria classificazione ufficiale di quali possano essere tali servizi, si possono comunque identificare come tali tutti i servizi, non strettamente attinenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, che non siano coperti da specifiche fonti di entrata.

In questi servizi rientrano certamente il servizio di illuminazione pubblica, la manutenzione del verde pubblico, i servizi comunali generali.

La maggiorazione in parola è dovuta dalle utenze domestiche e dalle utenze non domestiche in misura pari al prodotto tra la superficie imponibile del tributo e la misura al metro quadro della maggiorazione stessa, prevista in dalla norma 0,30 €/mq., aumentabili dal Comune fino a 0,40 €/mq.

Per l'anno 2013, ai sensi dell'art.10 comma 2 lett.f) del D.L. n.35 dell'8/04/2013, non è consentito aumentare la maggiorazione standard pari a 0,30 €/mq.

La maggiorazione così applicata confluirà nel Fondo di solidarietà comunale, ai sensi dell'art. 13-bis del D.L. 201/2011.

I valori economici corrispondenti alla maggiorazione sono rilevabili nel prospetto "MAGGIORAZIONE PER I SERVIZI INDIVISIBILI" presente in allegato.



OBIETTIVI FUTURI

Oltre che ad essere un obbligo di legge, con la raccolta differenziata è possibile trasformare un problema (il rifiuto) in una risorsa. Il riciclo dei rifiuti permette la riduzione del consumo di materie prime, dell'uso dei termovalorizzatori e delle discariche, a tutela della salute di tutti e preservando l'ambiente per le generazioni future. Prima ancora di fare la raccolta differenziata per riciclare sarebbe meglio evitare la produzione di rifiuti. Su questa strada si sta muovendo la Regione Lombardia che ha come prossimo obiettivo la riduzione di quantità dei rifiuti prodotti proponendo ai comuni lombardi sei "azioni positive" per raggiungere lo scopo.

Queste le "sei azioni": pratica del compostaggio, utilizzo di acqua pubblica in caraffa, utilizzo di detersivi "alla spina", utilizzo di pannolini lavabili; scelta di prodotti con poco imballaggio e partecipazione alla giornata del "riuso".

Anche per il 2013 l'ufficio Ambiente ha predisposto per tutti gli utenti il calendario informativo sui giorni dedicati alla raccolta delle varie tipologie di rifiuti, accompagnato da una serie di notizie e faq per una corretta e puntuale raccolta di rifiuti solidi urbani.





Comune di Rosate (Mi)
UFFICIO SERVIZI AMMINISTRATIVI

DELIBERAZIONE G.C. N° 61 DEL 30/5/13

OGGETTO: PARERE PER LA PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI PIANO FINANZIARIO, RELATIVA RELAZIONE TECNICA E TARIFFE ANNO 2013 PER IL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI -TARES

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere favorevole

Li 30/5/13

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to Dr.ssa A. Simonetta Panara

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto con parere favorevole

Li 30/5/13

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
F.to Dr.ssa Giulia Mangiagalli

Si esprime parere favorevole alla citata.....di Bilancio

L'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO

Li _____

IL REVISORE DEL CONTO
Rag. Claudio Garavaglia

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Del Ben Daniele

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Annachiara Affaitati

PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 07/06/13 al 24/06/13

Rosate, 07/06/13

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Annachiara Affaitati

ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, insussistenti iniziativa, denunce di vizi di illegittimità o di incompetenza, di cui all'articolo 134 comma 3° del testo unico D.Lgs. n. 267/2000.

Rosate,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Annachiara Affaitati

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Rosate, 07/06/13



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Annachiara Affaitati